



## *Federalismo all'italiana*

**di Natalino Paone**

*Il federalismo è alle porte e ormai si contano i giorni del passaggio dalla Repubblica "ripartita" a quella "costituita". Costituita da chi? Da Regioni senza uguali diritti e doveri. Da Province alla ricerca di funzioni di mediazione tra Regioni e Comuni. Da Comuni costituiti da grandi "depositi" di persone e merci e borghi semi-vuoti (alcuni in via di estinzione). Lo Stato? Con la modifica costituzionale è uno dei soggetti che "costituiscono" la Repubblica.*

**SEGUE A PAGINA 3**

*Domanda: può appropriarsi delle uniche risorse di una regione e metterla fuori gioco?*

*Un esempio: il Molise.*

*Con il 55% di montagna e il resto di collina si ritrova con vincoli a 360 gradi: Parco Nazionale, Riserve Naturali, siti sottoposti alle restrizioni più strane. L'acqua? Nel 1882, all'indomani dell'Unità, l'Annuario Statistico delle Province Italiane dava alla provincia di Molise 24 corsi d'acqua censiti.*

*Oggi quel censimento andrebbe verificato, perché tra vincoli e sottrazioni quella provincia oggi si ritrova regione coi monti in corso di abbandono e l'acqua sottratta nella gran parte. Il tutto senza una occasione di lavoro per i residenti o un euro degli introiti prodotti dall'uso industriale dell'acqua. Due esempi: il Biferno e il Volturno.*

*Il Biferno, fiume interamente molisano, è stato dirottato nel territorio campano. Al Molise? Il corso naturale con condizioni igieniche da assicurare diversamente con bacino integratore artificiale (promessa mai mantenuta) e un grande lago, sicuramente utile ma che sarebbe giusto analizzare perché già nel 1977 l'Istituto Superiore di Sanità avvertiva che erano presenti alghe e altro sarebbe arrivato con l'affluire di acque di scarico (ben 10 Comuni avrebbero dovuto munirsi di depuratore speciale). Il Volturno, altro storico fiume che nasce in Molise, nel tratto molisano è intubato dalle sorgenti (chiuso da alto recinto con scarico della centrale esterna e con distrazione dal*

## *La sobrietà finanziaria*



CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

## La sobrietà finanziaria

Natalino Paone

*corso naturale per chilometri ad uso di produzione di energia elettrica. Le montagne? Nel parco Nazione d'Abruzzo, Lazio e Molise con occupazione zero.*

*Domanda: se acqua e montagne restano in mano allo Stato, questa Regione cosa porta alla "costituzione" della Repubblica?*

*La domanda si pone, perché le stesse piccole economie, fuori dalla politica dominata dal collegamento delle grandi economie lasciando a terra il resto, non sono nel futuro delle nuove generazioni.*

*A proposito delle grandi infrastrutture, di cui fu privato il Mezzogiorno interno dopo l'unità nazionale, è doveroso ricordare che, dopo le richieste inevase del 1952 di ben 8 Province (Roma, Frosinone, Campobasso, Foggia, Bari, Lecce, Brindisi e Taranto) e altre a seguire, solo nel 2007 si poteva leggere sul "Sole 24Ore" del 10 giugno, n. 158, pag. 3, sotto la voce "Le opere da finanziare nel 2007-2011. Tutti i cantieri in Pole Position": "Molise. Bretella di collegamento A1- A 14 Termoli-S. Vittore: tratta S. Vittore-Bojano-Campobasso costo 1.460,00, finanziamento richiesto 623, 67".*

*Così 3 anni fa sulla carta. Sono seguite operazioni di*

*protocollo, come usa dire in gergo tecnico, e ci si augura che diventino fatti. Il 2011 è alle porte. Staremo a vedere se il 150° dell'Unità qualcuno chiamerà ancora i meridionali cialtroni.*

*In vista poi del federalismo, si sono accese rivendicazioni zonali, ma la soluzione non è questa. Ce lo ha detto persino il presidente della Regione Abruzzo: "Per massimizzare l'efficienza e ridurre gli sprechi occorrerebbe creare regioni da circa un milione e mezzo di abitanti, ma anche se unissimo Abruzzo e Molise non riusciremmo neanche lontanamente a raggiungere questa cifra" ("del Molise la Gazzetta", anno III, n. 164, domenica 18 luglio 2010). Staccarsi per fare "appendice" altrove? Non sarebbe risolutivo e sicuramente darebbe meno dello sforzo collettivo per cercare l'unità dell'arcipelago: Basso Molise, Centro Molise, Alto Molise, Molise occidentale. Una riflessione si impone. Il 150° o 3° cinquantennio di unità deve servire per pensare, diversamente si continuerà a mantenere astrattamente viva una memoria.*

*A proposito di memoria, in età moderna il Mezzogiorno continentale divenne un grande "distretto" economico senza ledere confini e identità delle regioni partecipanti. Il Mezzogiorno divenne una grande piazza mantenuta viva e attiva fondamentalmente dalle grandi vie longitudinali, in particolare da quella centrale lungo la spina dorsale appenninica, cioè nella direzione dello sviluppo italiano nord-sud e viceversa. Il distretto rimase in vita 359 anni! Era forse invecchiato, ma con ebbe la sostituzione valida.*